

Lettera aperta ai Parlamentari Pugliesi

La Legge di stabilità 2016 continua il suo percorso parlamentare. Le modifiche apportate dal Senato al disegno di legge presentato dal Governo non appaiono sufficienti a cambiare il giudizio rispetto all'estrema carenza di impegni in favore del Mezzogiorno, sul versante della crescita e dell'aumento dell'occupazione in maniera da contribuire a ridurre il divario con il resto del Paese in maniera significativa.

Non ci sono risorse ordinarie da utilizzare per gli investimenti se non quelle rivenienti dai fondi strutturali e dal Fondo Sviluppo e Coesione, spesso utilizzate per finalità che rispondono ad interessi generali più che in maniera specifica al Mezzogiorno.

Per dare un segnale tangibile di svolta, occorre un impegno solenne e sancito in un'apposita norma legislativa che vincoli la spesa nella misura dell'80% (già ridotto dal precedente impegno dell'85%) da destinare in maniera inviolabile al Mezzogiorno.

Desta inoltre preoccupazione:

- L'utilizzo delle risorse PON della programmazione 2014-2020 in maniera indiscriminata fra le regioni, con una oggettiva penalizzazione delle regioni meridionali;
- L'incertezza sulla ripartizione e sulla destinazione chiara e univoca del Fondo Sviluppo e Coesione, su cui prevale l'orientamento del Governo nazionale ad assumerne la regia, espropriando nei fatti il ruolo delle Regioni;
- Il rischio che le Regioni non abbiano sufficienti risorse nei propri bilanci autonomi per assicurare la quota di cofinanziamento dei fondi comunitari, con possibili riflessi negativi a partire già dal 2016.

Se la legge di stabilità non confermerà per il Mezzogiorno la decontribuzione totale per i nuovi assunti a tempo indeterminato da prevedere fino alla fine del ciclo di programmazione e se mancheranno meccanismi che incoraggino e stimolino gli investimenti al sud, anche in innovazione con il contestuale mantenimento dei livelli occupazionali, le preoccupazioni diventeranno ancora più evidenti e si confermerà la mancanza di volontà politica di favorire il recupero del divario.

Non bastano gli impegni che si andranno ad assumere per i 15 piani previsti dal masterplan e che comunque saranno finanziati utilizzando le risorse della programmazione e niente di aggiuntivo, serve un vostro impegno perché sia definito **Piano strategico per il Mezzogiorno**, che contenga non solo scelte di carattere finanziario, ma anche politiche sul versante dell'industria, dell'energia, della difesa del territorio, della dotazione di servizi e infrastrutture sociali, di creazione di nuova occupazione.

Aldilà dell'esito dei rapporti pubblicati dai vari istituti di ricerca e del facile ottimismo a più riprese ostentato, il disagio vissuto da una parte consistente del sistema sociale pugliese impone scelte che diano il senso di una sensibilità vera e di atti che nel concreto facciano sentire le persone meno sole, specialmente sul fronte del lavoro e dei diritti.

Vi chiediamo di spendere tutto il vostro impegno per dare un segnale tangibile di svolta e di attenzione verso il Mezzogiorno.

Giovanni Forte
Segretario generale CGIL Puglia

Bari, 2 Dicembre 2015